

LA CRISI

L'impresa ha dimezzato i ricavi nel giro di un anno  
In mobilità settanta operai e trenta impiegati

# Mobilclan: cento persone a casa

*Il sindacato: «L'azienda riduca i tagli o non firmiamo alcun accordo»*

di Enrico L. Tidona

Cento esuberi. Non uno di meno. I vertici della Mobilclan non fanno passi indietro, confermando ieri che i dipendenti destinati al licenziamento saranno 100 sui 320 oggi attivi nella fabbrica di Gaiarine. Praticamente cancella-

ta un terzo dell'azienda di arredamento, al centro di una difficile crisi. Durissima la reazione dei sindacati: «Se non riducono i tagli lasciamo il tavolo di trattativa e daremo vita a una serie di agitazioni».

All'uscita dalla prima riunione ufficiale dall'annuncio shock degli esuberi, (70 operai e 30 impiegati) i rappresentanti dei lavoratori hanno deciso di non scendere a compromessi.

«L'azienda ha ribadito che per loro 100 licenziamenti sono lo stretto necessario per poter andare avanti con profitto — ha spiegato Francesco Orru di Filca-Cisl —. Preferirebbero quindi continuare sulla strada della mobilità, che partirebbe a stretto giro. Come Cisl siamo però convinti che 100 tagli siano fuori misura. L'azienda deve assolutamente rivedere i numeri. Sono troppi anche per il futuro stesso dell'azienda, perché la situazione non è rosea ma nemmeno così nera: non si capisce come possano andare avanti a sostenere gli attuali livelli di produzione lasciando a casa un terzo della forza lavoro. Senza contare poi l'eventualità di una ripresa delle commesse, che potrebbero essere evase solo



con nuove assunzioni».

Una soluzione, secondo i sindacati, sarebbe l'utilizzo di ammortizzatori intermedi, come la cassa integrazione, attraverso la quale sospendere senza licenziare seduta stante i lavoratori giudicati al momento di eccesso rispetto alla mole di ordinativi dell'azienda, divenuta un subfornitore di riferimenti per i cucinieri e le aziende del mobile legate alla grande distribuzione. Gaiairine era diventata infatti uno degli snodi di riferimento nel settore, affetto però da una cronica

Francesco Orru sindacalista della Cisl



recessione, secondo i vertici di Mobilclan, arrivata a perdere metà del suo fatturato, passando da 62,5 del 2008 a circa 30 milioni nel 2009. Dopo essere caduta sui conti, la scure ha colpito così la forza lavoro, destinata a ridursi di conseguenza. La trattativa è però tutta in salita, con i sin-

dacati disposti a sedersi nuovamente al tavolo solo in caso di una revisione strutturale del piano.

«Non possiamo senz'altro accettare quanto ci è stato prospettato oggi - continua Orru - Se non fanno marcia indietro non ci mettiamo nemmeno a discutere. La cas-

sa integrazione straordinaria è un ammortizzatore previsto dalle norme e che deve essere subito azionato, senza altri indugi. Nel caso in cui ci siano invece volontari pronti a uscire devono essere predisposti congrui incentivi all'esodo».

(Enrico Lorenzo Tidona)

Dopo il ribaltone  
Bcc Monastier  
licenziato  
il vice Baseggio



Michele Baseggio non è più il vice direttore generale della Banca di Credito cooperativo di Monastier e del Sile. Il manager trevigiano, nominato alla vice direzione generale giusto due anni fa e considerato un esperto di leasing bancario, è stato praticamente licenziato con decisione del consiglio di amministrazione, a maggioranza.

La testa di Baseggio, praticamente il numero due della terza banca di credito cooperativo del Veneto, cade a pochi giorni dal ribaltone nel quale la maggioranza del consiglio di amministrazione aveva silurato l'ex presidente Claudio Bin. E Baseggio sembra proprio pagare un'eccessiva vicinanza all'ex numero uno della Banca di Credito cooperativo di Monastier e del Sile. Anche se veniva unanimemente riconosciuto come un grande esperto di leasing bancario, attività nella quale si era distinta la banca di Monastier e per il quale il manager era stato anche premiato a livello regionale e nazionale.

Il consiglio di amministrazione ha confermato invece la fiducia al direttore generale, Gianantonio Furlan e il neo presidente, Donatello Caverzan (foto), che ieri non ha voluto rilasciare dichiarazioni in proposito. Nei prossimi giorni è attesa una nota ufficiale del consiglio di amministrazione della Bcc di Monastier.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Forno d'Asolo: quando l'America è dolcissima

*Brioche e piatti pronti, da Maser verso Europa, Usa, Canada e Dubai*

Vendere brioches e piatti pronti agli americani non è una sfida facile, soprattutto quando si tratta di un mercato saturo e in crisi di consumi. Ma per arrivare a crescere del 30% nell'ultimo biennio (fatturato passato dai 51 milioni del 2008 ai 70 milioni previsti per fine 2010), la Forno d'Asolo ha puntato tutto sui mercati della vecchia Europa, spingendo poi su Stati Uniti e Canada, fino ad arrivare a esportare in Guinea e Dubai. Da laboratorio di pasticceria, l'azienda si è così trasformata in impresa alimentare tutto tondo, producendo insieme ai classici dolci (dalle brioches alle torte da banco) piatti caldi come tortellini e lasagne, oltre a preparati per torte e pasticceria salata. «Puntiamo ad un

rafforzamento produttivo con una prospettiva di incremento occupazionale - dichiara Fabio Gallina, presidente del gruppo - mentre proseguirà l'azione di espansione verso nuovi mercati già intrapresa nei mesi scorsi e che ci permette oggi di avere una presenza significativa in Svizzera, Austria, Germania, Slovacchia, Ungheria, Inghilterra, Danimarca, Spagna, Francia, Stati Uniti, Canada, Guinea e Dubai». Con oltre 300 fra dipendenti, agenti e collaboratori, un cuore direzionale e produttivo saldamente radicato nel cuore del



L'azienda Forno D'Asolo di Maser in forte espansione

Nordest, una rete distributiva capillare e un fatturato in crescita, le prospettive sembrano incoraggianti. Nonostante la difficile congiuntura, Forno d'Asolo segna anche quest'anno una crescita

importante: +10% nei primi otto mesi del 2010 rispetto all'analogo periodo dello scorso anno, con un incremento che ad agosto ha toccato un più 20% rispetto ad agosto 2009. Le linee strategiche so-

no state tracciate nelle scorse settimane, quando l'azienda ha chiamato a raccolta a Ville Emo tutti i collaboratori per la celebrazione dei 25 anni dalla fondazione, arrivata ad essere la seconda realtà italiana nella produzione di croissanterie e commercializzazione di prodotti surgelati. «L'obiettivo non è solo commerciale ma anche culturale - spiega Gallina - non solo esportare la qualità di prodotti alimentari made in Italy ma soprattutto promuovere il concetto di colazione all'italiana».

(Enrico Lorenzo Tidona)

## Formazione Unindustria Treviso la crisi economica riempie i corsi

Boom delle attività di Formazione Unindustria Treviso, che nel 2009 ha mantenuto un ruolo di riferimento per la formazione sul territorio con la realizzazione di 834 corsi, in parte finanziati, per un totale di 18.255 ore e una partecipazione di 8.955 persone. Tanti iscritti, anche in forza della crisi che ha rimandato sui banchi molti lavoratori che alla cassa integrazione hanno dovuto affiancare specifici corsi di formazione e riqualificazione. A queste attività se ne sono aggiunte altre inerenti la progettazione e l'assistenza per la formazione in azienda sui temi dell'apprendistato e di

Fondimpresa.

Sempre a fronte della crisi economica, Formazione Unindustria Treviso si è impegnata a sostenere le aziende non solo nel gestire la riqualificazione del personale, anche in uscita, ma anche nella ricerca di specifici finanziamenti. Diversi i progetti all'attivo, come quelli per il reimpiego, svolti in collaborazione con la società di ricerca e selezione del sistema confindustriale Unimpiego, che tra il 2009 e gli inizi del 2010 ha gestito 14 corsi per il reimpiego di 824 lavoratori e sono in fase di avvio altri 7 progetti relativi a 736 lavoratori. (e.l.t.)

PER I GIOVANI  
Aprire un'azienda

Ancora pochi giorni per iscriversi al corso per l'avvio di impresa rivolto a giovani aspiranti imprenditori organizzato dalla Camera di Commercio. La partecipazione è gratuita ma gli interessati dovranno inviare entro il 24 settembre la scheda d'iscrizione a mezzo fax o posta elettronica. Un'iniziativa riservata ad un massimo di 15 persone che prevede 3 giornate d'aula e un incontro di consulenza personalizzata. Le prime due giornate saranno dedicate alla scelta della forma giuridica e alla pianificazione dell'attività. Info: 0422/595319.

## Rch, il boom con i registratori di cassa

*L'azienda di Silea produce macchine dotate del sistema touchscreen*



Stefano De Pra presidente Rch

Dati confortanti nel primo semestre 2010 per Rch. L'azienda di Silea che produce registratori di cassa segue il traino dei nuovi sistemi richiesti per l'emissione di scontrini. Non più semplici macchine che stampano cifre, bensì prodotti ad alto contenuto tecnologico, come TouchMe, il primo registratore fiscale compatto e touchscreen, azionabile dall'operatore tramite la semplice pressione delle icone sullo schermo. Un salto tecnologico conosciuto da chi possiede oggi un iPhone, declinato anche per i prodotti professionali progettati da tecnici e ingegneri a Silea, dove ha sede Rch, che si è recentemente strutturata come un vero e proprio gruppo industriale: testa nella Marca e produzioni all'estero, collegate da un solida catena commerciale e logistica

attraverso la quale raggiungere i diversi mercati esteri. Anche se da poco presentato, TouchMe ha superato già le 5.000 ordinazioni, che hanno dato un'ulteriore spinta al giro d'affari di Rch, aumentato del 15% nel primo semestre del 2010 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nel 2009 la crescita era stata già di per se sostenuta, con ricavi delle vendite di poco superiori ai 12 milioni di euro per l'azienda presieduta da Stefano De Pra, fondata nel 1969 e che vanta oggi un'organizzazione composta da oltre 400 concessionari e centri di assistenza, con circa 800 tecnici che si occupano dell'installazione e dell'assistenza tecnica. Non solo prodotti tout court, ma servizi alle imprese tra cui marchi come Geox, Levis e Vodafone. (e.l.t.)